

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ SANTA CHIARA “

Piazza N. Colaanni,1. Enna tel. 0935/501200 c.f.: 91049500860
e-mail: ENIC81500A@istruzione.it – enic81500a@pec.istruzione.it
www.icsantachiaraenna.edu.it- Codice UFF.: UFIB1Z

*Al Collegio dei docenti
e p.c. al Consiglio di Istituto
All'albo della scuola
Al sito web istituzionale*

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art. 1 comma 14 L 107/2015

TRIENNIO 2025-2028

VISION

La scuola non è solo un luogo di apprendimento, ma anche uno spazio accogliente e inclusivo, dove ogni studente si senta apprezzato e supportato nel proprio percorso di crescita. Questo è il cuore della nostra visione: una scuola che abbraccia la diversità, che accoglie ogni ragazzo e ragazza indipendentemente dalle loro origini o difficoltà, una guida sicura verso il futuro.

La scuola è uno spazio vitale dove si coltiva l'eccellenza educativa e si promuove lo sviluppo delle competenze indispensabili per affrontare le sfide di un mondo in continua trasformazione. Qui, gli studenti non solo consolidano solide basi culturali, ma hanno anche l'opportunità di approfondire conoscenze specialistiche, preparandosi ad affrontare con consapevolezza e creatività il futuro che li attende.

La nostra scuola vuole essere un motore di crescita per l'intero territorio, lavorando in sinergia con le famiglie e le istituzioni locali per contribuire al benessere della comunità e rafforzare la coesione sociale. Allo stesso tempo, aspiriamo a costruire un ambiente stimolante e inclusivo, dove l'arte, il teatro e la musica diventino linguaggi universali, capaci di esprimere emozioni, valorizzare le diversità culturali e costruire ponti tra generazioni e tradizioni differenti.

MISSION

Per dare concretezza a questa visione ambiziosa, ci siamo dati una missione: abbattere le disuguaglianze, promuovere l'inclusione e costruire una comunità educativa fondata sull'equità. Attraverso interventi personalizzati e strategie mirate, lavoriamo per colmare i divari educativi e sociali, assicurando a ogni studente pari opportunità di crescita e successo.

Crediamo nella centralità della motivazione e nell'importanza di un apprendimento coinvolgente e significativo. Per questo progettiamo percorsi didattici innovativi, che valorizzano le unicità di ciascuno, incoraggiano l'autonomia e aiutano ogni ragazzo a scoprire e sviluppare il proprio potenziale. All'interno di questo percorso, l'inclusione non è solo un principio, ma una pratica quotidiana che si traduce in ascolto, rispetto e partecipazione attiva.

Promuoviamo inoltre una cultura dell'impegno fondata su studio, creatività e responsabilità condivisa. La musica, il teatro e le esperienze laboratoriali diventano strumenti privilegiati per imparare a collaborare, pianificare e raggiungere obiettivi comuni. In un'ottica di cittadinanza attiva, educiamo alla sostenibilità ambientale e sociale, affinché le nuove generazioni diventino protagoniste consapevoli di un futuro più giusto, solidale e rispettoso del pianeta.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI:

- il D.P.R. T.U. n.297/94; ■
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 Marzo 2009. N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamento, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4 del decreto Legge 25 Giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 Agosto 2009 N. 133 ;
- gli artt. 26- 27- 28- 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 commi 1.2.3; ■ la Legge n. 107/2015;
- il DECRETO LEGISLATIVO 60/2017 “Norme sulla promozione della cultura

umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”;

- il DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”;
- il DECRETO LEGISLATIVO 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica delle studentesse e degli studenti con disabilità”;
- il DECRETO MINISTERIALE 328/2022 “Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma
1.4 “Riforma del sistema di orientamento”;
- il DECRETO INTERMINISTERIALE 176/2022 “Disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado”
- la LEGGE 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento dell’educazione civica”; le Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica, nota n.35 del 22/06/2020 e il DECRETO MINISTERIALE 183/2024 “Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”;
- la LEGGE 150/2024 e ORDINANZA MINISTERIALE 3/2025 di Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati;
- la LEGGE 79/2025, Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026; per la promozione dell’internazionalizzazione e l’educazione alla cittadinanza globale;
- il proprio atto di indirizzo per il triennio 2022-2025
- il PTOF del triennio 2022-2025 elaborato dal collegio docenti e approvato dal C.d.I.; ■ il Piano Annuale di inclusione deliberato dal Collegio dei docenti;
- il DECRETO DIPARTIMENTALE 2276 del 6 agosto 2025, e i relativi OBIETTIVI assegnati alla Dirigenza Scolastica per l’a.s. 2025/2026, DI RILEVANZA NAZIONALE, di cui all’allegato A, e DI RILEVANZA REGIONALE, di cui all’allegato B
- gli OBIETTIVI REGIONALI del Sistema di Istruzione:
 - riduzione e prevenzione della dispersione scolastica e realizzazione del successo formativo delle studentesse e degli studenti
 - miglioramento delle competenze didattico-pedagogiche dei docenti in un’ottica di innovazione didattica
- [L’Atto di indirizzo politico-istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione e del Merito per l’anno 2025](#), adottato dal Ministro Valditara con D.M. 4 febbraio 2025, n. 20
- La PROGRAMMAZIONE NAZIONALE PN SCUOLA E COMPETENZE 2021-2027:
 - **Obiettivo specifico: ESO4.5** – Migliorare la qualità, l’inclusività, l’efficacia e l’attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche

attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati (FSE+);

- **Obiettivo specifico: ESO4.6** – Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+);
- **Obiettivo specifico: ESO4.7** – Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+);

- il PROGRAMMA REGIONALE FSE+ SICILIA Priorità 2: Istruzione e Formazione, le cui azioni mirano al sostegno dei percorsi di rafforzamento delle competenze chiave, al potenziamento dei percorsi di Alta Formazione e di apprendimento digitale, alla facilitazione della mobilità e accessibilità ai fini dell'apprendimento per tutti;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

PRESO ATTO degli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

TENUTO CONTO dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

COSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in sette plessi su 2 comuni;

TENUTO CONTO dell'organico dell'autonomia assegnato, delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

CONSIDERATE le realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio con

cui l'IC ha costruito proficui e significativi rapporti di collaborazione;

TENUTO CONTO dei percorsi di formazione intrapresi nel triennio 2022-25 e dei nuovi bisogni di formazione del personale docente e ATA;

CONSIDERATE le esigenze condivise della comunità professionale docente di innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento e delle pratiche in grado di far maturare competenze di base, disciplinari e trasversali;

TENUTO CONTO delle iniziative promosse negli anni precedenti per l'innovazione metodologico- didattica, per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento, per la promozione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate, volte alla realizzazione delle migliori condizioni per permettere il successo formativo di tutti gli allievi, coinvolgendo tutti gli alunni nella costruzione dei saperi, nella maturazione di competenze base e trasversali;

VISTO l'art. 32 co. 3 del CCNL 2019-21 che richiama la progettazione educativa e didattica al centro dell'azione della comunità educante che è definita con il PTOF;

CONSIDERATI i percorsi e le attività formative svolti e in atto previsti dai progetti di Istituto grazie alle risorse finanziarie PNRR:

- Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi (D.M. 218/2022);
- Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023);
- Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023);
- Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024);
- Agenda SUD;
- Percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado avviso n. 57173 del 14/04/2025;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate nel RAV e nel PDM;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA AL COLLEGIO DOCENTI PER IL TRIENNIO 2025-2028

L'ATTO DI INDIRIZZO

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e

delle competenze delle studentesse e degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

VALORI DI RIFERIMENTO

L'apparato di valori di riferimento della nostra scuola comprende valori umani e professionali, una visione condivisa focalizzata sull'apprendimento di qualità ed equità, la promozione della collaborazione e formazione continua, la cultura della ricerca e innovazione, la relazione con la comunità e l'ambiente esterno, e un modello di leadership condivisa che sostiene la missione della scuola.

Il valore centrale è quello di una visione non statica, capace di adattarsi ai cambiamenti e orientata al miglioramento continuo e all'innovazione didattica e organizzativa.

Il percorso di elaborazione unitaria del PTOF considererà:

- La visione condivisa e centrata sull'apprendimento
- La Collaborazione e formazione continua
- La Ricerca e innovazione pedagogica
- La Connessione con la comunità educante e territorio
- La Leadership condivisa e la valorizzazione del middle management
- La Cultura del mutuo sostegno e i valori condivisi nella comunità scolastica

LINEE DI INDIRIZZO GENERALE

Il PTOF, in coerenza con la Vision e la Mission dell'Istituto, dovrà delineare percorsi e processi capaci di trasformare la scuola in un punto di riferimento per la tenuta etica e sociale delle comunità di appartenenza. La scuola deve configurarsi come un presidio democratico, in cui la funzione adulta svolga un ruolo guida orientando l'intera comunità educante verso il bene comune.

- Pertanto, il Piano dovrà fare particolare riferimento alle finalità e ai compiti delle scuole, così come indicato nella L. 107/2015:
- piena realizzazione del curricolo della scuola, con attenzione a: sviluppo e valorizzazione della comunità professionale scolastica, valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento;
- innalzamento graduale e permanente dei livelli di istruzione e delle competenze di ciascuna alunna e ciascun alunno;
- realizzazione del diritto allo studio e del successo formativo di ciascuno, nell'ottica dell'istruzione permanente;

- contrasto alle diseguaglianze;
- piena partecipazione degli OOCC alle scelte della scuola, in sinergia con il contesto territoriale, orientando l'organizzazione alla massima flessibilità, per consentire il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture;
- continua attenzione alla costruzione di un'efficace relazione scuola-famiglia, basata sul rispetto reciproco, sull'ascolto continuo da entrambe le parti e sulla collaborazione;
- valorizzazione di tutte le risorse professionali;
- consolidamento del ruolo centrale della scuola in seno al contesto sociale di riferimento, anche attraverso lo sviluppo di una scuola aperta che diventa laboratorio permanente di ricerca, innovazione, sperimentazione didattica e luogo di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- l'analisi del contesto in cui operano le scuole dell'istituto (interno ed esterno) e i bisogni formativi emergenti;
- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione per l'efficace lotta al bullismo e cyberbullismo, per la legalità, l'educazione alla salute e all'ambiente;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), con particolare attenzione agli ambienti che consentono lo svolgimento di didattica per laboratori;
- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- lo sviluppo della didattica orientativa e di moduli formativi per l'orientamento mirati
- il potenziamento delle misure che restituiscano alla Scuola la fondamentale vocazione originaria quale luogo di socialità serena, di rispetto reciproco, di responsabilità individuale e sociale, nonché rafforzare l'impegno verso un'azione educativa mirata al contrasto della

violenza sulle donne, attraverso l'attivazione di percorsi educativi e attività pluridisciplinari e favorendo l'acquisizione, da parte dei ragazzi, di competenze di corretta gestione delle relazioni interpersonali al fine di un efficace contrasto agli *atti di bullismo e cyberbullismo*

- l'implementazione del processo di internazionalizzazione della scuola attraverso l'uso di piattaforme digitali per collaborazioni internazionali, la partecipazione a programmi europei come Erasmus+, la realizzazione di progetti eTwinning e l'ampliamento dell'offerta formativa in lingua straniera, l'introduzione di percorsi di conversazione in lingua, e la valorizzazione delle competenze interculturali, lo scambio interculturale e l'adozione di metodologie didattiche innovative ispirate a modelli educativi internazionali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento

cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la progettazione di segmenti del curriculum e la realizzazione di attività in continuità tra docenti dei vari ordini di scuola;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- l'individuazione dei bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento progettate, con riguardo alla valorizzazione delle professionalità e alle finalità formative e delle scelte strategiche previste.

Si ritiene essenziale mantenere:

- ▲ la struttura organizzativa delle Funzioni Strumentali, articolate in n. 5

Aree:

- Gestione dell'offerta formativa
- Valutazione ed Autovalutazione di istituto
- Tecnologie e sostegno al lavoro dei docenti
- Inclusione
- Continuità ed orientamento
 - ✓ l'articolazione del Collegio in dipartimenti per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni, per ambiti disciplinari alla scuola secondaria e per classi parallele alla scuola primaria. Gli incontri saranno programmati in orizzontale ed in verticale al fine di garantire la continuità educativa, favorire il raccordo tra i diversi ordini di scuola, condividere criteri e strumenti di valutazione, e promuovere un'offerta formativa coerente, inclusiva e rispondente ai bisogni formativi degli alunni.

PRIORITÀ STRATEGICHE E OBIETTIVI GENERALI

Sulla base dell'analisi del nostro contesto, dei risultati delle rilevazioni INVALSI e degli esiti degli scrutini, si individuano le seguenti priorità strategiche per il prossimo triennio.

A. Promuovere il miglioramento del servizio scolastico attraverso l'azione collegiale

L'azione didattica ed educativa dovrà essere costantemente orientata al miglioramento, in linea con gli obiettivi nazionali di valutazione.

- **Autovalutazione e Miglioramento:** Il PTOF dovrà integrare pienamente il processo di autovalutazione. È richiesta la definizione di priorità di miglioramento coerenti con gli esiti del RAV, la costituzione di gruppi di lavoro per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate e l'adozione di sistemi di monitoraggio per rendicontare i progressi, anche attraverso l'organizzazione di prove comuni periodiche per classi parallele, utili a verificare in modo sistematico il raggiungimento degli obiettivi e a orientare in maniera condivisa le azioni di miglioramento.

- Il **Piano di Miglioramento** deve essere formalizzato nel PTOF.
- **Analisi dei risultati INVALSI:** Si chiede al Collegio di analizzare i dati per progettare interventi mirati a migliorare esiti:
 - a. ITALIANO
 - b. MATEMATICA
 - c. INGLESE

B. Assicurare coerenza educativa e collaborazione all'interno della scuola.

La scuola deve agire come una comunità coesa, aperta al territorio e proiettata verso l'innovazione didattica, attraverso le seguenti azioni:

- **Promozione di Reti e Collaborazioni:** dovrà essere incentivata l'adesione a reti di scuole, sia come capofila che come partner, e la sottoscrizione di protocolli con enti e associazioni del terzo settore per arricchire l'offerta formativa.
- **Innovazione e Sperimentazione:** Il Collegio è invitato a promuovere l'autonomia didattica attraverso scambi con scuole all'estero (es. Erasmus, E-Twinning), l'attuazione di sperimentazioni organizzativo-didattiche e l'adesione a iniziative nazionali di innovazione. In quest'ottica, l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (AI) può rappresentare una leva strategica per l'innovazione didattica, promuovendo nuovi modelli e metodologie di insegnamento e apprendimento, ed è un elemento chiave che il Dirigente Scolastico è chiamato a delineare nell'atto di indirizzo per governare l'innovazione digitale nella scuola.

INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE, DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

Il Collegio dei Docenti è chiamato a tradurre le priorità strategiche in una progettazione didattica coerente ed efficace.

A. Contenuti essenziali del PTOF

Il PTOF dovrà indicare chiaramente:

1. Obiettivi formativi prioritari.
2. Moduli di orientamento formativo per accompagnare gli studenti nelle loro scelte.
3. Il Curricolo di Istituto, con particolare riferimento all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.
4. Azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze STEM e del pensiero computazionale, anche attraverso l'esplorazione e l'applicazione di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale per potenziare l'apprendimento e sviluppare nuove professionalità, favorendo, ad esempio, laboratori di coding e machine learning.
5. Criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, condivisi a livello di istituto.
6. Strategie di prevenzione della dispersione scolastica esplicita (abbandono e frequenza irregolare) ed implicita (scarso successo formativo, livelli di apprendimento non adeguati), attraverso azioni mirate di recupero, inclusione, personalizzazione dei percorsi e potenziamento delle competenze di base. L'Intelligenza Artificiale può offrire opportunità significative per la personalizzazione dell'apprendimento e il recupero delle difficoltà, contribuendo a contrastare la dispersione scolastica e valorizzare i talenti.

B. Didattica per competenze e personalizzazione

Si dovrà superare la didattica trasmissiva per adottare un approccio basato sulle competenze.

Si richiede in particolare di:

1. **Progettare per competenze chiave di cittadinanza**, integrando anche le competenze digitali e l'alfabetizzazione in linea con gli obiettivi di sviluppo professionale e di alfabetizzazione digitale delle Linee guida MIM 2025 AI scuola.
2. **Utilizzare metodologie didattiche innovative e laboratoriali** (es. didattica per compiti di realtà, debate, classi aperte), valutando l'impiego di piattaforme di education e apprendimenti adattivi, come quelli utilizzati in matematica e lingue.
3. **Prevedere percorsi personalizzati per il recupero, il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze**, avvalendosi anche di percorsi di apprendimento attenti alle esigenze individuali degli studenti, fornendo un supporto mirato e flessibile.

C. Inclusione e benessere a scuola

L'inclusione è un pilastro della nostra comunità scolastica, pertanto il PTOF dovrà:

1. Integrare il **Piano per l'Inclusione**, con interventi programmati per migliorare la qualità dell'inclusione di tutti gli alunni (con disabilità, con BES, con DSA e a rischio dispersione).
2. Favorire relazioni positive tra studenti attraverso attività cooperative e momenti di confronto, attuando strategie di prevenzione e contrasto al bullismo e a ogni forma di discriminazione.
3. Organizzare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva, con azioni mirate di prevenzione del bullismo e delle discriminazioni.
4. Implementare pratiche di gestione della classe che valorizzino il rispetto reciproco e attivare protocolli specifici per la prevenzione del bullismo e della discriminazione.

5. Sostenere un ambiente inclusivo mediante attività di peer education e monitoraggio costante dei comportamenti a rischio.
6. Sostenere il benessere degli studenti attraverso l'educazione a stili di vita sani e la valorizzazione delle discipline motorie.

D. Formazione del Personale e Valorizzazione Professionale. La crescita professionale è fondamentale per il miglioramento del sistema.

1. Il PTOF deve contenere il Piano di Formazione per il personale docente e ATA, in coerenza con le priorità dell'istituto e le azioni dell'Amministrazione. Tale piano dovrà prevedere anche moduli specifici sull'alfabetizzazione digitale, un primo approccio su concetti di base dell'Intelligenza Artificiale, sugli approfondimenti metodologici didattici per il suo utilizzo in aula, su privacy, sicurezza, sull'uso pratico di strumenti e piattaforme di AI education.
2. La definizione del Funzionigramma deve essere funzionale al PTOF, valorizzando le competenze professionali specifiche di ciascuno.

In modo particolare:

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione del personale docente che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerge nell'assemblea del personale ATA.

Le priorità della formazione sono coerenti alle scelte strategiche dell'Istituto:

- ▲ Formazione di figure di sistema e coordinamento
- ▲ Potenziamento delle competenze metodologiche e per l'organizzazione di Ambienti di Apprendimento
- ▲ Sostegno di tutti i processi inerenti la qualità dell'Inclusione e il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Inclusione dell'Istituto
- ▲ Formazione di figure strategiche per il potenziamento delle attività STEM e Digitali
- ▲ Rafforzamento competenze digitali di tutto il personale
- ▲ Potenziamento delle competenze linguistiche in Inglese e nella metodologia CLIL, per sostenere il processo di Internazionalizzazione della scuola
- ▲ Sviluppo delle competenze legate alla gestione degli atti amministrativi, alla documentazione, alla dematerializzazione e al monitoraggio di tutti i processi di gestione amministrativo- contabile
- ▲ Sviluppo di una cultura legata alla valorizzazione della comunità

Inoltre il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- ▲ il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;
- ▲ il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente;
- ▲ il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il dsga, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in indirizzi..., sedi, ecc. si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza, ecc.;
- ▲ il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav/alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/ecc., si ritiene prioritario l'obiettivo di completare la dotazione di dispositivi digitali di ogni aula. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- ▲ il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- ▲ Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- ▲ Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- ▲ Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti di orientamento permanente (percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali,...) Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate;
- ▲ Le azioni collegate ai percorsi per il miglioramento delle competenze di base, delle

competenze STEM e multilinguistiche;

- ▲ Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza della salute del benessere, della sicurezza e delle tecniche di primo soccorso;
- ▲ Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

VALUTAZIONE ALUNNI

Valutazione degli alunni: principi generali

La valutazione degli alunni, conforme al D.P.R. 122/2009, deve essere sempre trasparente e tempestiva (art. 1) e possiede un duplice valore: formativo e amministrativo. Essa rappresenta un elemento essenziale per l'articolazione delle azioni didattiche e costituisce uno strumento fondamentale di supporto all'orientamento personale e scolastico dell'alunno.

Indirizzi per la progettazione della valutazione

- ▲ Regolamento interno
Le istituzioni scolastiche devono elaborare un regolamento che definisca in maniera chiara i tempi, le modalità e i contenuti della valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).
- ▲ Criteri comuni di valutazione
Devono essere definiti criteri comuni per la valutazione, distinti per ambiti disciplinari o discipline, in modo da garantire omogeneità, equità e trasparenza tra classi parallele.
- ▲ Prove comuni e criteri di correzione
Per assicurare coerenza e comparabilità, è prevista la costruzione di prove comuni per le classi parallele, accompagnata dalla definizione di criteri condivisi per la loro correzione.
- ▲ Strumenti diversificati di valutazione
Oltre alle tradizionali prove scritte e orali, è necessario inserire strumenti diversificati, come rubriche di valutazione, diari di bordo, portfolii e rubriche per compiti autentici. Tali strumenti devono essere coerenti con la certificazione delle competenze e devono consentire anche la rilevazione di condotte cognitive, affettivo-motivazionali e comportamentali.
- ▲ Collegamento tra valutazione e progettazione didattica
La valutazione deve orientare la progettazione didattica: i risultati delle valutazioni devono essere utilizzati sistematicamente per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, garantendo un continuo miglioramento del processo formativo.

Nuove modalità normative

- ▲ A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, per la scuola primaria, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa attraverso giudizi sintetici (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente), corredati da descrizione dettagliata dei livelli di apprendimento raggiunti (Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio

2025).

- ▲ Per la scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è ora espressa con voto in decimi (da 1 a 10) come previsto dalla Legge n. 150/2024 e dall'Ordinanza Ministeriale 2025, e un voto inferiore a 6 comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.
- ▲ La valutazione degli alunni con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) avviene secondo piani educativi individualizzati (PEI) e piani didattici personalizzati (PDP), con modalità personalizzate.

MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

Il monitoraggio delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa (POF/PTOF) rappresenta uno strumento strategico per garantire la qualità e l'efficacia dell'azione educativa. A norma del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, art. 3, è affidato al Collegio dei Docenti, su indicazione del Dirigente Scolastico, il compito di elaborazione, aggiornamento e verifica costante del POF, riguardante la progettazione curricolare e organizzativa della scuola. L'attività di monitoraggio contribuisce all'autonomia scolastica e riflette la logica dell'autovalutazione, come promossa dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, che richiede l'integrazione del POF con il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM).

Esso consente di verificare il grado di attuazione delle azioni programmate, di rilevare eventuali criticità e di introdurre, se necessario, interventi correttivi e migliorativi, al fine di adeguare la progettazione alle esigenze reali degli alunni e del contesto scolastico.

Il monitoraggio e la verifica, pertanto, riguarderà:

- ▲ il livello di attuazione delle attività previste dal POF/PTOF;
- ▲ la coerenza fra obiettivi programmati e risultati rilevati;
- ▲ la definizione di interventi correttivi e migliorativi.

Tali procedure sono essenziali per orientare decisioni tempestive, favorire la promozione del successo formativo e garantire l'adeguamento continuo alla realtà educativa e territoriale.

TUTELA DELLA RISERVATEZZA E RISPETTO DEL SEGRETO D'UFFICIO.

Principi di riservatezza e corretto uso delle informazioni nella comunità scolastica

I docenti sono tenuti ad assicurare il rispetto della riservatezza e del segreto d'ufficio, trattando le informazioni relative ad alunni, famiglie e personale esclusivamente per finalità didattiche e organizzative. Le comunicazioni devono avvenire attraverso canali istituzionali e in forma individuale, evitando la diffusione di dati sensibili o l'uso di strumenti non ufficiali. Le deliberazioni collegiali restano riservate e i verbali devono riportare solo i dati essenziali. Ogni docente è chiamato a custodire con cura documenti e dispositivi e a mantenere comportamenti che garantiscano la tutela della privacy di tutta la comunità scolastica. In questo contesto, fondamentale essere consapevoli dei rischi legati alla privacy, alla protezione dei dati e ai bias algoritmici nell'integrazione dell'Intelligenza Artificiale, adottando principi etici e di sicurezza per un suo uso responsabile e prevedendo piani di gestione del rischio e politiche per l'etica e la sicurezza digitale.

DOCUMENTI E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Quella che segue non è una mera ricognizione delle così dette “norme cogenti” ma un elenco ragionato delle considerazioni personali su quelle norme e quegli atti interni all’istituto che influenzano la vita scolastica e la visione che si intende consegnare al corpo docente.

- **Atti del Consiglio di Istituto:** nei precedenti anni scolastici, il Consiglio, ha indicato le preferenze sugli interventi educativi e didattici per dare risposte ai bisogni formativi degli alunni e del territorio in considerazione delle risultanze del processo di autovalutazione d’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione; nel Consiglio hanno sempre avuto parte attiva i docenti che, con mandato del Collegio dei docenti, si sono occupati della Visione **Atti del Collegio dei docenti:** sovente si sottovalutano le discussioni collegiali dell’organo supremo della scuola ossia il Collegio dei docenti. E, molto spesso, sono gli stessi docenti a sottovalutare il loro intervento, diretto o indiretto che sia, all’interno dell’organo. Invece le scelte e gli indirizzi qui espressi sono anche il frutto del vissuto collegiale.
- **I verbali degli incontri programmatici** ^x: così come accade per il Collegio dei docenti, ancor più negli incontri programmatici, necessariamente ristretti ad un minor numero di partecipanti, vengono espresse, in maniera puntuale, le ambizioni di miglioramento dei gruppi di docenti che, per mandato dirigenziale e collegiale, sono tenuti ad occuparsi di specifici settori della vita scolastica. Ed è proprio all’interno di queste riunioni che chi deve occuparsi di una “cosa” possa pensarne e dividerne un’evoluzione: una Visione, interpretata dallo scrivente e ritrascritta qui.
- **Il DLgs 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza** ha incardinato la cultura della sicurezza all’interno delle scuole, rendendo tutta la comunità parte attiva e passiva del processo che assicura e garantisce il perseguimento degli obiettivi primari di qualsiasi comunità ossia la tutela primaria alla salute.

La Legge n. 107/15 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti” ha riscritto l’art. 3 del D.P.R. n. 275/99 stabilendo che: *“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della*

- *scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto.”*. L’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente. La Legge 107 ha introdotto una serie significativa di novità che hanno contribuito, seppur con qualche perplessità, ad un generale rinnovamento del sistema di istruzione. Se ne citano alcune:
 - l’organico dell’autonomia ha introdotto il così detto potenziamento ossia un numero di docenti superiore rispetto alla reale esigenza degli insegnamenti nelle classi. La scuola così può avere dei docenti, anche liberi, totalmente o parzialmente dall’insegnamento, che possano dedicarsi a quant’altro sta diventando sempre più indispensabile nella scuola odierna;
 - il così detto bonus docenti, poi esteso anche al personale ATA. Da anni la premialità della professionalità era al centro del dibattito pedagogico ma soprattutto sindacale. Ora, spetta al dirigente, in accordo con la commissione di valutazione dei docenti,

cui si è data quindi nuova vita, l'attribuzione di quello che è un riconoscimento economico per l'impegno profuso, sia qualitativo che quantitativo;

- **Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34:** al riguardo qualsiasi commento sarebbe inutile ma più che mai nel passato periodo di pandemia le comunità educanti, e la società tutta, hanno potuto sperimentare la centralità, l'importanza e l'imprescindibilità dell'istruzione; la scuola, da par suo, ha risposto in maniera eccelsa, all'emergenza in generale e a quella educativa in particolare. Poche altre istituzioni pubbliche hanno saputo interpretare la pandemia intervenendo tempestivamente, affrontandone le difficoltà e trovandone soluzioni adeguate.
 - **La Legge 104/92**, e le successive integrazioni e modificazioni, segue costantemente l'evoluzione dell'inclusione scolastica degli allievi diversamente abili, sempre più spesso, integrandosi con l'inclusione sociale.
 - **La Legge 170/2010**, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, acquisisce i DSA, come elementi oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per gli allievi.
 - **La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013** relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che pur non morbosì hanno bisogno di altrettante cure particolari.
 - **Il DM 35/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, [...]"**, ha finalmente concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l'educazione civica come disciplina a sé stante.
 - **Il DM 89/2020**, "Decreto recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, [...]"", ha sistematizzato ciò che le scuole hanno agito durante la pandemia e che, pur non più cogente, rimarrà una guida per le possibilità che ha lasciato intravedere.
 - **Il DM 183/2024 "Adozione nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"**
- Riferimenti finanziamenti del PNRR**

○

L'Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR di cui si delineano i principi costitutivi da porre ineludibilmente a fondamento del PTOF:

- accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico e sia come investimento di risorse per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici, in laboratori altamente innovativi di formazione e di apprendimento di nuove competenze;
- garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema diffuso di consulenza, orientamento e riorientamento attivo e professionale;
- contribuire attivamente alla creazione di una rete territoriale integrata per l'attivazione di un catalogo di corsi di formazione in tutte le discipline del curriculum scolastico e la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie;
- garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multi-linguistiche con un pieno approccio

interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche;

- determinare un sensibile incremento dell'offerta formativa, l'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, favorendo il contrasto all'abbandono. L'apertura pomeridiana permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto al territorio, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

-

LINEE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Si ritengono fondamentali la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Si individuano le priorità da tenere in considerazione per l'elaborazione del Piano di Miglioramento, in una prospettiva triennale, con riferimento alle attività educative e didattiche in continuità con le buone pratiche già avviate, da elaborare e orientare all'innovazione delle metodologie e allo sviluppo dei diversi percorsi educativi dell'istituto:

- ✓ **Priorità 1 MIGLIORARE GLI ESITI DEI RISULTATI SCOLASTICI** con particolare riguardo agli alunni fragili e alla riduzione del divario dei livelli di apprendimento tra i vari plessi e attenzione agli obiettivi formativi prioritari volti alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica
- ✓ **Priorità 2 MIGLIORARE GLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE (INVALSI)** in termini di eterogeneità interna alla scuola (TRA e DENTRO le classi) e così diminuire la dispersione scolastica (implicita) con specifica considerazione all'Inglese nelle scuole primarie e secondarie
- ✓ **Priorità 3 MIGLIORARE LE COMPETENZE CHIAVE**, con particolare riguardo all'ambito STEM, scientifico-tecnologico e digitale, integrando le conoscenze scientifiche con l'ambito umanistico per sviluppare il pensiero critico degli studenti e sviluppare una cultura STEAM diffusa

Il Collegio dei docenti, tenendo conto del presente atto di indirizzo e avvalendosi dei lavori preparatori dell'apposita commissione: FS Ptof e componenti dello Staff dirigenziale, è chiamato ad elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in via ordinatoria, entro il mese di ottobre 2025.

Il presente documento verrà reso noto agli OOCC e alla comunità Educante.

La Dirigente Scolastica curerà la pubblicazione sul sito dell'istituto dei regolamenti, delle direttive e di ogni atto che riguarda l'organizzazione scolastica.

Si precisa che il presente atto indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Enna, 23/09/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Antonietta Di Franco

